

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mensile L. 2
Pegli Stuti dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte, farò un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Le Circostrizioni elettorali.

Davanti una Commissione parlamentare sta lo schema di Legge per nuove Circostrizioni elettorali, determinate dall'aumento della popolazione in alcune Province. Riguardo al Friuli, abbiamo già a dire che non si avranno novità riguardo al numero dei Deputati, che saran nove come le Muse dell'Olimpo. Però avremo novità nel riparto degli Elettori, cioè nel numero delle sedi elettorali accresciuto; ed a suo tempo pubblicheremo l'elenco di queste nuove sedi.

Però, com'è noto ai nostri Lettori, la presentazione delle riordinate Circostrizioni elettorali diede argomento a discutere negli Uffici della Camera qualche cosa più che le Circostrizioni, cioè il meccanismo elettorale inaugurato nell'ottantadue con l'appellativo di scrutinio di lista. E se vere sono le notizie divulgate dai Giornali di Roma, negli Uffici si manifestò il desiderio di ripudiare lo scrutinio di lista, e di tornar al Collegio uninominale. E quello che suscita le meraviglie, si è essere questo desiderio più che mai nei Deputati i quali dello scrutinio di lista si erano addimostriati fautori zelantissimi. Anzi sembra la prima proposta di far rivivere il vecchio sistema sia venuta dall'on. Nicotera; e che la proposta si sia accettata da molti lo prova il fatto che, dovendo venerdì scorso costituirsi la Commissione per l'esame delle Circostrizioni, elesse a proprio Presidente il Nicotera, e a Vice-Presidente e a Segretari Deputati contrari allo scrutinio di lista.

A noi sembra improbabile che così

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

Emilia prese il mazzolino e volse una tenera occhiata al conte con un sorriso sulle labbra ed una lagrima agli occhi. — Andiamo dunque, mia cara, le disse l'amante; sarete ancora una volta la regina della festa.

Il ballo era sontuoso, ma per una di quelle stranezze che si riscontrano di sovente nella società, vi erano convenute una quantità di signora ormai vecchie ed appassite; e le poche giovani e seducenti non potevano dirsi veramente belle. L'Emilia ottenne dunque un successo incontrastato e Oliviero, che non si aspettava d'incontrarla, non poté a meno di avere per lei un senso di ammirazione. Quando il Sommariva lo vide intento a corteggiarla, li lasciò soli; poi, accortosi che Oliviero se n'era allontanato, lo prese per il braccio e lo ricondusse di nuovo presso di lei.

— Altre volte mi raccontaste che siete appassionato di Goethe, disse al genovese; discorrete un poco alla signora che tanto è bramosa sentir parlare del vecchio Faust.

Il conte girò sui tacchi calcando l'ultima frase e lasciò che Oliviero parlasse di Goethe all'Emilia.

Questa che l'aveva sulle prime ac-

colto con benigna cortesia, poco a poco si fece ad ascoltarlo con interesse. Oliviero non era un ragazzo di spirito, ma aveva letto molto; d'altra parte la vivacità, l'entusiasmo giovanile non gli diftavano, e, cosa rara nei giovani, non aveva ombra d'affettazione. Franco inoltre e di buon senso, sensibilissimo e leale; tutte qualità che immensamente piacevano all'Emilia.

Sul finire del ballo, il conte tornò loro appresso, e si sentì come liberato da un peso vedendoli trattarsi in confidenza. Lasciò che l'ex-compagno di viaggio desse il braccio all'amica sua e la riconducesse alla carrozza, seguiti da una poca distanza con una discrezione da buon marito.

L'indomani egli fece all'Emilia il più caloroso elogio del genovese, e la persuase a scrivergli una lettera per invitarlo a pranzo. Finito il quale, cogliendo un pretesto qualunque, si ritirò, lasciandoli soli per tutta la serata.

Ritornando solo e a piedi al palazzo, egli vide due borghesi fermi davanti la finestra della signora Mantelli e si fermò lui pure per sentire cosa parlassero. — Distingui tu sulla terrazza al chiaro di luna la figura della signora Mantelli? diceva l'uno. — La si direbbe una bella statua.

Anche il conte è un bel cavaliere... — Non è già il conte di Sommariva quello là...

La Turchia si prepara.

Cattaro, 12. Si annunzia che la Turchia ha concentrato un corpo di 5000 uomini a Valona.

Molti abitanti di Prevesa e di Janina, temendo imminente il principio d'un'azione belligera, emigrarono alla volta di Costantinopoli.

LE IMPOSTE DIRETTE

e le passività del contribuente.

Coloro che si occupano del progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria, volgono la loro attenzione specialmente al concetto diverso con cui sono riguardate le tre forme in cui si classifica la ricchezza nazionale di fronte alla imposta diretta che la colpisce. — I modi di considerare le tre manifestazioni economiche e le rispettive rendite, i modi di valutare quest'ultime e di gravarle, fra loro irrazionalmente differenti e inconciliabili, sono l'oggetto essenziale delle critiche di quelli che, in occasione del progetto di legge che ora si sta discutendo, sostengono la necessità che la ricchezza immobiliare venga riguardata e trattata dalla imposta con perfetta analogia alla mobilia. — Tenuto per fermo che tale appunto al nostro ordinamento fiscale è scrupolosamente esatto e costituisce la causa principale delle difficoltà, delle anomalie e degli empirismi ond'è pieno tutto il sistema delle gravanze dirette, mi pare che ora importi di rivolgere l'attenzione ad un concetto comune alle tre leggi che regolano i modi di colpire la ricchezza, negli effetti suoi costituenti uno dei vizi principali del Diritto tributario italiano.

Tale concetto consiste nella oggettività della imposizione; in questo senso tutte e tre le imposte dirette sono reali. Ed ecco in qual modo.

La imposta sulla ricchezza mobile colpisce oggettivamente i redditi del lavoro e delle sostanze mobiliari; quella prediale e quella sui fabbricati colpiscono, sempre oggettivamente, la rendita dei fondi e degli edifici; l'oggetto di ciascuna è una determinata specie di cose fruttifere, senza riguardo alcuno alle condizioni finanziarie del proprietario. — Della parte attiva della sua sostanza tengono conto rispettivamente i tre tributi diretti, e della parte passiva nessuno si preoccupa. — Perciò non si colpisce la vera rendita del contribuente, cioè la rendita netta del suo patrimonio completo. — Questo si verificherebbe se i patrimoni fossero tutti completamente attivi, cioè liquidati e senza debito alcuno; in tal caso la rendita personale sarebbe esattamente quella che le imposte colpiscono col volgersi oggettivamente alle ricchezze tassate. — Non così quando le sostanze sono minate dai debiti.

Questi debiti non sono quelli che si contraggono per impiegare in qualche modo il valore attivo, che sono piuttosto passivi della cosa nella quale si immedesima, che producono una rendita; ma quelli il cui valore fu consumato, che sono improduttivi e che gravano l'intera sostanza e cioè la persona del contribuente. — Sul modo di calcolare i primi devono occuparsi una per una tutte e tre le leggi d'imposta nei rilevamenti della rendita netta delle ricchezze; dei secondi deve occuparsi il sistema tributario diretto in generale. Pietro, commerciante, ritrae dai suoi traffici una rendita accertata di L. 50 mila all'anno. — Su tutta questa egli paga l'imposta di ricchezza mobile; ma egli ha subito, per avversi eventi, forti perdite che lo hanno obbligato a ri-

correre ai prestiti. — Egli così ha contratto debiti per i quali deve pagare lo interesse annuo di L. 20.000. — Donde trae un tal somma? Dalle L. 50.000 frutto della sua opera di negoziatore. — Quanta è dunque la sua rendita? — L. 30.000, mentre la imposta gli colpisce tutte le L. 50.000 come se egli le intascasse tutte, senza nessun riguardo a quella parte che prima di arrivare stabilmente nello scrigno prende il volo per pagare l'interesse ai creditori. — E non si dica che l'art. 31 della legge sulla imposta mobiliare (senza riscontro nelle altre due leggi che regolano le imposte dirette mobiliari) gli permette di detrarre dalle sue rendite le annualità passive; cotale facoltà è limitata a quei passivi che servono a produrre la rendita da colpire, come i capitali mutati che servono a fondare uno stabilimento industriale; essi non si riferiscono alla persona, ma alla cosa.

Tuttociò, che per la imposta di ricchezza mobile apparisce di importanza mediocre, perchè l'astuzia dei contribuenti, abilmente celando una parte delle rendite, provvede, è praticamente gravissimo per la ricchezza stabile.

E' valga il vero. — Supponiamo che due fratelli alla morte del loro genitore si dividano per metà tra loro il fondo paterno e con tanta esattezza che la rendita dell'una parte precisamente uguagli quella dell'altra. — L'imposta prediale proporzionata alla rendita eguale dei due fondi è pure eguale. — Ma il primo, per cause antecedenti, è gravato da interessi passivi da soddisfare colle nuove rendite, oppure si è assunto i debiti dell'eredità. Il secondo invece gode intiera e senza alcuna detrazione la rendita ereditata.

Or bene, la imposta è sempre per tutti due 10, mentre la rendita del secondo è 100 e quella del primo è 100 meno 40, supposto che gli interessi dei suoi debiti giungano a 40. — Il fatto è da per sé eloquentissimo.

Se infine una persona ha un tale patrimonio che comprenda fondi, capitali, e fabbricati, le tre imposte dirette colpiscono la rendita 100 dei terreni, quella 60 degli edifici e quella 40 dei mutui attivi, quasicchè la rendita complessiva di quel proprietario fosse 200; mentre egli per pagare 50 d'interessi ai suoi creditori personali non intasca che 150 di reddito vero e reale.

Ora se si considera la somma grossissima dei debiti che rodono i patrimoni della maggior parte dei proprietari d'Italia e specialmente dei proprietari di terreni, debiti che sono per lo più capitali passivi consumati, si vede la grande importanza di tale fatto ingiusto.

E perchè si faccia ancor più chiara l'ingiustizia, basti il pensare che in tal modo il fisco percepisce due imposte sul frutto unico di una sola cosa. — Il fisco colpisce prima coll'imposta prediale l'intera rendita anche nella parte che serve a pagare l'interesse dei debiti; poi, colla imposta di ricchezza mobile, quella stessa parte in quanto essa è il frutto del creditore. Duplicità quindi di imposizione in quanto, non due volte la stessa imposta, ma una

ferenti. Quando tutti e tre rientrarono nel salotto, il Sommariva notò che l'Emilia era molto preoccupata, tanto che aveva dimenticato di far accendere un po' di lume e andava urtando nei mobili in cerca di un campanello.

Oliviero non era tanto ingenuo da credere di poter consolare quella donna dell'abbandono del suo amante. Sebbene ella non gli avesse fatto alcuna confidenza, eragli ugualmente riuscito d'indovinare la causa della tristezza di lei. La compungeva sinceramente; tale compassione, unita a una specie di sdegno per le ironie del conte, gli destava la brama di contrariarlo. Notò con gioia che nell'animo di lui si faceva strada il dispetto, e ripigliò la conversazione sopra un tuono sentimentale che il conte era poco disposto a inghiottire e che in modo singolare accrebbe il suo malumore.

Emilia, sorpresa di vedere il suo amante capace ancora di un sentimento di gelosia, se ne compiaceva in segreto e volle stuzzicarlo d'avvantaggio, accordando le maggiori attenzioni al genovese. Era scusabile; il conte se lo aveva meritato.

Si fece di minuto in minuto più cupo e intollerante al punto che l'Emilia, vedendo Oliviero disposto a tenergli fronte, temette qualche scena e fece capire a quest'ultimo ch'era il momento di ritirarsi.

volta due imposte, colpiscono la stessa parte della rendita.

La arbitrarietà illegale di questo fatto si palesa viappiù quando il debitore vende quella parte dei fondi che basta a pagare il creditore; egli si libera così dell'interesse passivo che era obbligato a versare al creditore e di quella parte d'imposta prediale che gravava su tale interesse considerato come parte di rendita del suo stabile; — ed il fisco per il fatto di esser pagato il debito viene a perdere irrimediabilmente quella parte d'imposta che gravava una rendita già colpita, da altro tributo. — Rilevati questi fatti e qualificati nell'indole loro, chi legge può fare i commenti da sé.

L'imposta diretta ha lo scopo essenziale di gravare la ricchezza fruttifera del contribuente; se essa sudiistingue la ricchezza secondo la natura sua e si tripartisce per colpire, non vuol dire che il suo fine non sia più quello di gravare la ricchezza fruttifera, che è la rendita della persona. Ora per il suesposto principio della realtà, comune alle leggi che governano le imposte dirette, si considera oggettivamente la rendita della cosa, senza notare se questa sia poi la rendita del proprietario che paga l'imposta, falsando i più elementari principi di diritto tributario.

Se si è persuasi che è ingiusto ciò che si fa e che lo Stato non ha diritto di continuare a fare ciò che è dimostrato illegale ed arbitrario, allora si può avere il pensiero di cercare il rimedio e la soddisfazione di trovarlo. — Ed il rimedio, facilmente attuabile, c'è.

Detrarre le passività del contribuente dal frutto della sua ricchezza prima di stabilire il complesso dell'ammontare della imposta diretta, potrebbe essere ufficio di una Commissione circondariale, la quale riducesse la somma delle rendite oggettivamente rilevate dal fisco nelle sue tre sezioni, sottraendo da essa i debiti accertati della persona. — Di tal modo l'interesse dei debitori a sgravarsi, svelerebbe tutti quei creditori che, col celare i loro redditi, sfuggono al tributo.

Lo sgravio che ne risulterebbe a maggior vantaggio dei proprietari che versano nelle peggiori condizioni, sarebbe di grande e provvido ed efficace aiuto alla proprietà fondiaria tanto commiserata.

A coloro che combattono in suo favore ora in Parlamento si raccomanda questo cenno, e con tanto più calore in quanto da esso si vede che il proposto provvedimento riescirà a sollevare in modo saggio ed in misura non piccola i cittadini meno ricchi e colpiti più fortemente dall'imposta.

Così vi fosse qualcuno che, raccolta l'idea, proponesse questo sgravio, ragionevole e saggio, in opposizione a quello che a tutto danno della logica e del buon senso vorrebbe soccorrere provvisoriamente le provincie più aggravate, senza che vi sia modo alcuno di conoscere quali sieno, ove non si ricorra ai futuri rilevamenti definitivi della rendita di ogni contribuente coi quali si potrà ottenere invece la perquazione dell'imposta fondiaria!

Dott. Umberto Caratti.

Oliviero comprese; ma, affettando una certa selvatichezza, parve di nulla dubitare, tanto che l'Emilia si vide costretta a dirgli sottovoce:

— Andate, mio caro signore, ve ne prego.

Oliviero finse di guardarla sorpreso. — Andate dunque, aggiunse la donna cogliendo il momento che il conte s'era mosso a prendere il cappello di Oliviero per venire lui stesso a presentarglielo; — andate, io vi rivedrò...

— Signora, il conte sta per farmi un'insolenza; egli tiene il mio cappello; io vorrei chiedergli ragione; cosa debbo fare?

— Niente; andate e tornate domani a sera.

Oliviero si alzò: — Vi domando perdono, signor conte; vi siete ingannato, avete preso il mio cappello in luogo del vostro... Abbiate la bontà di restituirmelo perchè debbo andarmene.

Il conte s'avvide che Oliviero voleva per tal modo evitare una scena, pur salvando la propria dignità. Ne fu contrariato; era in vena di litigare. Tuttavia lo salutò cortesemente, ma con insolita freddezza.

— Non so come abbiate tollerato un individuo così goffo, disse all'Emilia quando Oliviero uscì; la vostra è una pazienza angelica.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Il freddo. — Un frate condannato per questua. — La scuola di disegno.

Tolmezzo, 12 dicembre.
Fa freddo in montagna, capite! Fino a l'altro ieri bastava il soprabito, ma questi due giorni il bisogno s'è fatto ad un tratto maggiore, e pastrani e pellicie fecero subito la loro bella mostra in giro. E dunque inutile maggiormente illudersi: il vero inverno c'è capitato addosso senza misericordia.

Jeri l'altro notte cadde neve, per pochi centimetri, poi cominciò a soffiare la bora: un'aria violenta, fredda, tagliente continuò per due giorni, né ora che vi scrivo ha per anco cessato. Il cielo però è sereno, parmi questo compensi quella, e contentiamoci.

Oggi traversando la piazza, circa il tocco, m'imbattei in un saggio frate che, in compagnia a due della benemerita, lentamente volgeva verso la Pretura. Suppongo subito di che si trattava, e, per curiosità, un momento dopo entro anch'io in quest'ufficio. Non m'era ingannato: la giustizia teneva seduta. Lo aspetto dell'ambiente era severo, grave, come lo comportava l'importanza della causa a trattarsi.

Il Pretore siede duro e sta interrogando l'imputato; il Pubblico Ministero sfogliava intanto un codice, mentre il difensore, assiso lì per lì nella persona del portiere dell'Ufficio, guarda pietosamente, forse per due ragioni, il suo difeso.

Frate Silvio Zoppola, d'anni 49, nativo di Cadore ed appartenente al Convento di Udine, racconta di essere stato arrestato dai Carabinieri perché colto in flagranza questua. Dice essere una ventina d'anni che egli va percorrendo la provincia nostra e le limitrofe, senza aver mai avuto bisogno per ciò di comparire a scolparsi di un reato. Dice la questua costumanza del Convento, e che anzi mercede questa solamente si vive nel chiostro.

Il P. M. arringa, dice su più presto che può, non evitando però di essere lungo, e tanto per tenersi comodo, finisce col chiedere 6 giorni di condanna. Fra Zoppola intanto siede mestamente, ed ha mostra di non prestar orecchio alle cose mondane di cui ragiona il rappresentante la legge. Egli se ne sta concentrato: chi sa, forse stava facendo dei confronti tra la sua e la miglior fortuna del Galdino, di santa memoria! Non si scuote neanche alle perorazioni del difensore, dopo le quali il Giudice pronuncia sentenza, con cui fra Zoppola viene condannato ad un giorno d'arresto, computato il sofferto, ed agli accessori.

Io trovo giustissima la sentenza del Pretore, giacché, quando la Legge c'è, bisogna applicarla, né deve essere l'abito differente da cittadino a cittadino, che salvi dalle responsabilità penali contemplata dal codice.

Però, domando io: se c'è la legge per tutti, come va, signori della forza pubblica, che, mentre catturate fra Silvio Zoppola, ci lasciate impunemente frugare le soglie di casa, ed importunarci per via, da una folla di questuanti e di giovani e di vecchi e perfino giovanotti cui potrebbe star benissimo tra mano un'arnese da mestiere? Animo! signori miei, un po' d'equità anche da parte vostra, altrimenti si dirà che avete voluto arrestare il novello Galdino, pel matto gusto di avere tra mano, per variare, anche un sajo da frate!

Riprendo a scrivere della nostra scuola di disegno, per dire ciò che si è ommesso nel cenno pubblicato nella Patria d'oggi.

Questa scuola ha preso un andamento buonissimo; i frequentatori sono numerosi ed assidui. I nostri vecchi artigiani conoscendo l'utile che ne ridonda, premurosamente hanno fatto iscriverne i loro figli.

In vista poi del buon concorso e della frequenza, la direzione determinò di dare le lezioni ogni sera anziché tre volte la settimana come primieramente stabilito.

Tutto va dunque bene in questa scuola, per cui, è a sperarsi che neanche la Provincia resterà dal contribuire al suo maggior sviluppo con un buon sussidio.

Intanto va segnalato per benemerita il sig. Gregorio Valle nostro concittadino residente in Roma, il quale appena avuto sentore di questa fondazione, spontaneamente spediva una discreta somma in denaro, in no ad un costoso album di disegni per opere murarie, che è un vero tesoro.

Anche il sig. ing. Valussi faceva regalo alla scuola di una raccolta di pregevoli disegni.

Sia dunque lode a questi signori e possano trovare chi li imita.

Comizi agrari.

A San Daniele fu ricostituito il Comitato agrario, il quale già prese accordi per far tenere una conferenza a Dignano per istituire una Società di assicurazioni contro la mortalità degli animali.

Alla memoria del co. Giacomo Polcenigo.

Lunedì p. p. nella Chiesa parrocchiale di Polcenigo, veniva celebrata una funebre commemorazione per la precoce e dolorosa dipartita del conte Giacomo di Polcenigo.

Il Municipio a tutto il paese di Polcenigo, erano presenti al pietoso ufficio; si vedeva impressa sopra ogni volto la mestizia, resa più tetra ancora dalle lugubri note della Banda di Polcenigo che spontanea volle anch'essa portare il proprio tributo di dolore.

Un insegnante che se ne va.

Pordenone, 12 dicembre.
L'egregio dott. Taddeo Wiel è stato noto professore di belle lettere nel r. Ginnasio di Teano.

La nostra scuola tecnica perde un insegnante ed educatore valentissimo, e la città una persona che, per le distinte sue qualità, s'era procacciata l'affetto e la stima di tutti.

Nuovo Forno rurale.

Rivignano, 12 dicembre.
La Deputazione Provinciale, nella seduta di lunedì passato, votava lire 600 quale concorso per il nostro Forno rurale.

Come? — domanderete voi; — c'è un forno rurale anche a Rivignano? — Ancora no; ma i locali sono già preparati ed anche il forno propriamente detto è in via di compimento.

Noi siamo grati alla onorevole Deputazione Provinciale per questo concorso.

Pel Concorso agrario-regionale.

Sappiamo che il Distretto di S. Pietro al Natone si prepara molto bene per figurare al Concorso agrario regionale del prossimo anno. Solo per la prima categoria si avranno una decina di espositori da quel distretto — specialmente con frutta.

Beneficenza.

Cividale, 13 dicembre.
La Congregazione di Carità di Cividale ringrazia l'egregio dott. Vittorio Nussi, che nel dolore di famiglia per la morte del meritamente compianto genitore dott. Agostino Nussi, versò lire 50 (cinquanta) a favore dei poveri.

Nel presentare all'addolorata famiglia condoglianze sincere, si rende pubblico il lodevole atto, che anche nel tutto trova conforto porgere carità.

La Presidenza.

IN MORTE
dell'egregio avv. Agostino Nussi.
Mio carissimo Vittorio,

Quasi inaspettata mi ebbi la notizia della perdita del tuo tanto amato ed amorosissimo padre.

Io che ebbi la fortuna di conoscere intimamente i vostri rapporti famigliari e che per tante volte mi fu possibile leggere nei vostri cuori il reciproco affetto, la reciproca confidenza; so comprendere quale sia il tuo dolore, quanto terribile sia la sventura che ti ha colpito.

Riponi in tua madre, che pure tanto ti ama, l'affetto di cui oggi fosti privato ed avrai l'unico grande conforto che tu possa attendere.

Al lutto dell'intera cittadinanza prende parte vivissima il tuo amico del cuore.

Cividale, 13 dicembre 1885.
Luigi Gabrieli.

Nelle prime ore della sera del 12 dicembre 1885, si spegneva in Cividale, la nobile esistenza dell'avvocato dottor

Agostino Nussi.

Il luttuoso avvenimento ha impressionato tutta la cittadinanza; perocché l'avvocato Nussi godeva fama di ottime virtù, di squisita onestà e di cuore eccellente.

Fu avvocato integerrimo, e come cittadino, prese parte ai pubblici negozi impiegando l'opera sua a vantaggio dei cittadini; e forse per la troppa sua buona fede, dovette subire dolorose conseguenze che contribuirono alla di lui dipartita impreveduta.

L'uomo onesto e galantuomo discende nel sepolcro confortato dal pianto di tutti, e noi testimoni della vita intermerata dell'egregio estinto; nel mentre esprimiamo il nostro profondo rammarico; ci lusinghiamo che il riposo e la pace dei giusti siano guidarono alle benemerite dell'avvocato Nussi; e la di lui memoria valga a lenire lo schianto dei desolati parenti.

I colleghi avvocati di Cividale

Nelle prime ore della sera del 12 corrente, fatale, irreparabile morbo troncava l'ancor vigorosa esistenza del nostro amatissimo rispettivo marito, padre e fratello

avvocato Agostino Nussi

lasciandoci nella massima desolazione. La moglie Antonia Fanna-Nussi ed il figlio Vittorio, nonché i fratelli e sorelle del caro estinto ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale 13 dicembre, 1885.

Cassa cooperativa di prestiti.

Promotore l'egregio signor Vincenzo Saccardi di Tolmezzo, a Sant'Andrat (Comune di Corno di Rosazzo) venne istituita una Cassa cooperativa di prestiti, sistema Wollenborg. Il Saccardi ha possedimenti a Sant'Andrat.

I funerali di Alfonso XII.

Madrid, 12. Alle dieci sono incominciati i funerali. Gli assistenti erano due mila, fra cui 800 personaggi ufficiali. Erano stati distribuiti migliaia di inviti, ma la maggior parte non sono potuti entrare nel tempio.

Questo presentava un aspetto imponente: assistevano 38 prelati, l'infante di Portogallo, il principe di Baviera, due arciduchi austriaci, i ministri, i senatori, i deputati, il corpo diplomatico, le dame di palazzo, una Commissione del Consiglio di Stato, l'alta magistratura, una deputazione del municipio, il Consiglio generale, i capitani generali, gli ex-ministri e i Grandi di Spagna.

I prelati erano circondati sull'altare maggiore da numeroso clero. Il vescovo di Madrid ha dato l'assoluzione. La cerimonia durerà fino alle 2 pom.

Vi era un gran numero di corone sul catafalco: quella inviata dalla Regina d'Inghilterra fu assai notata.

Madrid, 12. Dopo l'assoluzione del vescovo di Madrid, l'arcivescovo di Valladolid pronunciò l'orazione funebre, facendo l'elogio di Alfonso, ed espresso voti per la prosperità della dinastia.

Gli ambasciatori furono ricondotti con sei magnifiche carrozze di Corte.

Tutto si passò tranquillamente e senza alcun incidente.

Roma, 12. La Chiesa in Monserrato era stamane affollata per i funerali di Re Alfonso. Il tempio era addobbato riccamente.

Fra i diplomatici che assistevano presso posto distinto il ministro Robillan che rappresentava il Re, e il decano degli ambasciatori, Kaudel.

Vi erano inoltre i cavalieri dell'Annunziata, tre ministri, i presidenti delle Camere, e le dame della Regina.

Nuovi combattimenti.

Nissa, 12. Di fronte alle recriminazioni sollevate da parte della Bulgaria per l'attacco dei Serbi contro gli avamposti bulgari, è constatato che alcuni distaccamenti bulgari fecero delle frequenti scorrerie nei villaggi presso Piroi che però furono respinti dagli abitanti; così pure accadde dei volontari bulgari che mettevano a saccheggio Vlassina. Sono inevitabili delle scaramucce se i Bulgari continueranno a mandar innanzi corpi di volontari. Non venne fatto fuoco sulle truppe regolari.

Nissa, 12. Il generale Lesjanin annunzia d'aver ricevuto dal comandante il distaccamento presso Sveti, Nikola, il seguente rapporto:

Gli avamposti bulgari, che erano distanti cinque chilometri dai nostri, si avanzarono il 9 corr. sino a 600 passi, e cominciarono a far fuoco; noi vi rispondemmo, e ben tosto un'intera compagnia s'avanzò contro di noi ed aperse il fuoco a 500 passi di distanza. Le fucilate durarono circa mezz'ora, dopo di che i bulgari si ritirarono. Le nostre sono sinora ignote.

Vienna, 13. Il Wiener Tagblatt pubblica un dispaccio da Belgrado annunziante un grave scontro dei serbi coi bulgari presso Velikizvar. Dopo una lunga e sanguinosa lotta i bulgari rimasero sconfitti. Gli altri giornali nulla contengono in proposito.

Il freddo consiglia la pace.

Sofia, 12. Ieri scoppiò un uragano che produsse un'abbondante caduta di neve. In certe località questa è alta due piedi. Il freddo è intenso e cagionerà indubbiamente grandi sofferenze ai due eserciti belligeranti, di cui una gran parte bivacca all'aria aperta.

Una definitiva soluzione diviene imperiosamente urgente.

Vienna, 13. I telegrammi pervenuti in data dell'11 dicono che a Nisch e a Piroi fu un tempo indavolato. Veri uragani di neve tagliano tutte le comunicazioni. «Per sentimento d'umanità, dice un corrispondente, bisogna che le potenze impongano ai belligeranti un regolare e formale armistizio.»

Le note bulgare.

Sofia, 12. Una nota del ministro degli esteri alle Potenze espone le ragioni per cui le proposte d'armistizio fatte dalla Serbia sono inaccettabili; esprime la speranza che le potenze eserciteranno un'efficace pressione accché si consegua un armistizio tale che prepari una pace onorevole e duratura.

Sofia, 12. Il governo s'adopera a provare all'Europa che il suo contegno è di carattere conciliativo. A tale scopo corrisponde la nota oggi ufficialmente consegnata ai rappresentanti delle Potenze.

Nei circoli ufficiali sperasi che l'Austria saprà distogliere la Serbia dalle idee d'una rinvincita.

Qui riuscirebbe di soddisfazione se si effettuasse il progetto di una nuova Conferenza di Berlino.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 13-12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	757.1	758.3	758.6
Umidità relativa	51	38	75
Stato del cielo	q. cop.	misto	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
Velocità chil.	—	—	—
Termom. centigrado	-3.7	0.0	-1.9
Temperatura massima 0.6 — minima — 6.6 — all'aperto — 9.7.			

Associazione agraria friulana.

Laseduta consigliare di sabato. I topi in Consiglio.

Erano presenti: marchese Fabio Mangili presidente, conte Nicolò Mantica, Bellia comm. Paolo, Pecile prof. Domenico, Pagani Mario, De Girolami cav. Angelo, Nallino prof. Giovanni, Caratti conte Andrea, Portis ing. Marzio, Braida cav. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Bearzi Giacomo, Biasutti cav. avv. Pietro, Rossi cav. avv. Giov. Batt. Zambelli Tacito veterinario, Pecile Gabriele Luigi senatore, Canciani Vincenzo ingegnere, D'Arcano conte Orazio, Viglietto prof. Francesco, segretario.

Oggetto I Comunicazioni della Presidenza.

Viene partecipata al Consiglio la iscrizione di due nuovi soci, il signor Cozzi Giovanni di Piano d'Arta ed il Comune di Azzano Decimo.

E' pure data partecipazione che li Ministero accorda 600 lire per almeno 40 conferenze agrarie da tenersi in Provincia a che il Ministero stesso stabilisce, che il concorso agrario venuto da tenersi il prossimo anno 1886 in Udine, faccia capo capo all'Associazione agraria friulana.

Il presidente accenna a lagni sulla invasione dei topi campestri e propone la nomina di una Commissione. Il consigliere Nallino propone l'uso del solfo di carbonio. Il consigliere prof. Domenico Pecile propone l'uso delle carote grattugiate e attossicate coll'arsenico.

Oggetto II. Vantaggi da accordarsi alle latterie che adotteranno il sistema di contabilità proposto dall'Associazione.

L'Associazione offre a tutte le Latterie speciali di sostenere le spese di composizione dei registri e stampe qualora adottino i modelli di drammati; restando a carico delle latterie le spese di carta e firatura.

Oggetto III. Provvedimenti per favorire la frutticoltura in Friuli.

Si legge la circolare del Ministero per promuovere la formazione di vivai.

Dopo lunga discussione, cui presero parte il senatore Pecile Gabriele Luigi, il comm. Paolo Bellia, il cav. Morgante, il cav. Portis e l'ing. Canciani, viene incaricata la Presidenza di nominare una Commissione.

Oggetto IV. Premi speciali da stabilirsi pel concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine nell'agosto 1886.

Alcuni di questi premi erano stati stabiliti in occasione del concorso agrario che doveva aver luogo nel 1883, come quelli per promuovere le piccole industrie forestali, per la miglior tenuta del concime ecc.; altri erano stati banditi posteriormente, come il premio per silos e pella cultura del frumento. Fra gli uni e gli altri, tra danaro del Ministero e dell'Associazione agraria, vi è un fondo disponibile per questi premi di oltre 6000 lire. Fu stabilito che detti premi vengano aggiudicati dalle Commissioni nominate dall'Associazione agraria, essendo i premi riservati alla Provincia.

Promozione d'un magistrato.

Il nostro egregio concittadino avv. Leopoldo Ostermann, ch'era Giudice istruttore presso il Tribunale di Asti, venne nominato Giudice istruttore capo presso il Tribunale di Napoli. Gli mandiamo le nostre congratulazioni, e quelle degli amici.

A zonzo per la Città.

Ieri i noti mascoloni, per le solite gesta alcoliche da poco condannati; verso le 7 pom. percorrevano la via Aquileja, sferzando a sangue il povero cavallo che li traeva — in quattro montati sopra una carretta.

Inutile dire il pericolo dei passanti per quel borgo, pericolo tanto più notevole imperocché il povero bucefalo, martorizzato dalle battiture, correndo all'impazzata, segnava tanti zela, sbalzando da un marciapiedi all'altro. Guardie o vigili, per fermare questi ubbriacchi, dove erano?

Poco dopo, in Mercatovecchio, si poteva godere del solito miserando spettacolo di quel solito tale che viene colpito da mal caduco: si dibatteva sulla striscia tra più o meno vere orribili convulsioni.

Anche con questo sarebbe ora di finirla.

Società Operaia Generale. Dimissioni del medico accettate.

Si lesse il verbale della seduta antecedente.

Venne accettata la rinuncia del medico dott. Marco Alessi; quanto prima si bandirà il concorso per rimpiazzare il posto.

Non vennero accettate le rinunce di due visitatori.

Sulla proposta del Comitato sanitario per gli ammettenti al sussidio continuo il consiglio ammise tutti i cinque concorrenti, e sono: Vahuti Giovanni calzolaio, Colmegna Domenico tipografo, Pizzamiglio Luigi materassajo, Drouin Giuseppe falegname e Mondini Luigi Odorico bandajo.

Per il Mondini il Comitato sanitario dava parere contrario ed il consiglio fece bene ad accordargli il sussidio; tanto più che il Mondini non gode perfetta salute ed ha 65 anni, età che non permette di attendere al lavoro come per il passato. Con questi cinque la Società a ora 16 soci che godono il sussidio continuo — quindi un'anno di dispendio per questo scopo di lire 1628. Si chiuse la seduta col proporre nuovi soci.

Fallimento Commessatti.

Nella adunanza del sette corrente, il fallito Luigi Commessatti conchiuse il suo concordato al 28 per cento con pagamento del 20 entro 7 giorni e dell'8 entro mesi sei dalla omologazione, colla fid-jussione solidale del cav. Giuseppe Tosi. I creditori ammessi al passivo sono 69 per lire 162867,06; gli aderenti ed accettanti il concordato 41 per lire 129608,56.

Costi scrivono al Commercio di Milano.

Teatro Minerva.

Ieri poco pubblico alla rappresentazione diurna e abbastanza concorso alla serata — e molti applausi all'indirizzio della brava signorina Giovannina Coliva. Per domani a sera l'operetta: La nuova Befana.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, grande serata umoristica del rinomato Bosco, con esperimenti di magia, prestigio, ipnotismo, ecc. ecc.

Prezzi: ingresso alla platea e palchi L. 1,50, una poltroncina L. 1,50, uno scanno L. 1, loggione cent. 60.

Della Pastorizia del Veneto è uscito il numero 23. Contiene vari pregevoli scritti.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 80 al litro.

Dichiarazione.

Per la verità delle cose e onde evitare ogni erronea interpretazione dei fatti, i sottoscritti dichiarano:

La rispettabile Ditta sociale del cav. Cirio, mentre intavolava pratiche coi sottoscritti a mezzo d'un incaricato di qui, per recarsi quali fittavoli nelle bonifiche dell'Agro Ferrarese a buone condizioni, l'incaricato stesso, sia per aver data falsa interpretazione, o per aver voluto eccedere i limiti del ricevuto mandato, stipulava il contratto in modo, che i sottoscritti per trovarsi pronti alla partenza sciolsero ogni impegno cogli antichi padroni e tutte vendettero le loro masserizie.

Ché in seguito a descrizione loro fatta dei luoghi da coltivarsi e più dalla sopravvenuta tema di contrarre le febbri malariche, vollero sciogliere ogni impegno e si rifiutarono alla partenza.

In tale incontro nessuna rifusione di danni in via legale sarebbe loro spettata; ma la Ditta Cirio sullodata qui rappresentata dal sig. Giovanni Rossi, solo per filantropia e generosità, considerandoli la condizione deplorabile in cui si trovavano, volle addivenire ad una transazione, che, mentre rileva le ottime qualità di cui va tanto meritamente lodata dimostrò coi fatti quale deva essere il trattamento, consono alla spirito dei tempi, col quale si sovrviene a quella classe di persone che nullo possiedono fuorché le proprie braccia per vivere, elargendo loro la somma di lire 1200 a titolo indennizzo.

Giovanni Marangoni — Antonio Marangoni — Michelotto Giuseppe — Pittico Francesco — Verlino Giuseppe — Pittolo Pietro per mio padre Pittolo Giuseppe — Micelli Antonio — Moretti Giov. Batt. — Moro Ferdinando — Origati Luigi — Cainero Giovanni.

Colla più sentita riconoscenza.

Udine, 13 dicembre 1885.

La situazione in Spagna.

Parigi, 13. Telegrafano da Madrid al Mattin che s'è raggiunto l'accordo completo fra Sagasta e la sinistra dinastica.

Il generale Dominguez accetta l'ambasciata di Parigi.

A Roma, nella sala della Presidenza della Camera fu collocato il busto di Nicola Fabrizi.

Vi ha portato nulla Santa Lucia?

A noi, sì.

Nella scarpetta, messa alla fine, si ha portato nulla Santa Lucia, cortesi lettori e gentilissime lettrici?... Voi fate il bocchino da ridere; ma che direte al sentire che a noi Santa Lucia ha fatto un cospicuo regalo?... Figuratevi: nientemeno che l'intero manoscritto del romanzo

LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE!

per cui vi possiamo fin da questo punto promettere che, incominciata la pubblicazione col primo del venturo gennaio, la proseguiremo senza interruzioni. Vedete bene, amabilissime lettrici e benignissimi lettori, che la Santa famosa, col regalare noi, pensò per voi pure; dacché il nuovo romanzo vi procurerà emozioni tali, che nessun altro lavoro le può dar maggiori; e vedrete con dispiacere un numero solo del giornale senza l'appendice. Avvertite anche i vostri amici e le vostre amiche, affinché comperino la *Patria del Friuli* — almeno finché si pubblica *La famiglia del carnefice*. Ve ne saranno grati.

Emma Bello Polese

pettinatrice

moriva sabato, dopo lunghe sofferenze, a soli 39 anni, lasciando nella costernazione il marito ed una figlia diletta! Povera Emma! La morte è retaggio di tutti: ma quale strazio per una madre affettuosa, per una moglie amante, l'abbandonare coloro cui si unisce il dolce vincolo dell'affetto!

La famiglia Polese — padre e figlia desolati — ringraziano quanti onorarono i funerali della compianta loro moglie e madre; e ne serberanno ricordanza finché vivono.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Roma, 13. Si tennero due sedute per le interpellanze: una ieri ed una oggi. La più importante, dal lato politico, è quella di oggi. Si prevedeva un voto politico, in occasione delle interpellanze al ministro dell'istruzione sui nuovi regolamenti universitari. Parlò prima il deputato Cardarelli, criticando gli atti del Governo che chiama intempestive provocazioni; Bonardi, Baccelli, Turbiglio, Bovio — tutti contro i regolamenti, con linguaggio anche violento.

Coppino domanda alla Camera di poter rinviare ad altro giorno la sua risposta. — Moltissime voci: domani, domani! — Camera numerosissima. I deputati presenti nell'aula saranno circa 400; regna viva agitazione.

Depretis (presidente del consiglio) si alza per dichiarare (silenzio! silenzio!) che il ministero recisamente vuol rinviare la continuazione delle interpellanze a sabato (rumori).

Mussi propone che si continui domani. Nicotera, anche a nome dei suoi amici, fra cui Crispi e Cairoli, appoggia la domanda del Governo.

Baccelli pure v'aderisce. Mussi: Quando sono tutti d'accordo, io sono anch'io (ilarità) e ritiro la proposta.

Così fu evitato oggi il voto politico, nel riflesso di condurre prima in porto la legge sulla perequazione.

Parè che si sia trovato un termine conciliativo per rendere accetta la perequazione anche ai meridionali. Si crede quindi che la legge passerà.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXV.

— Addolorato?... voi?... — ripetè Leonia dopo breve, penoso silenzio; e nel dir ciò si fermava, per proseguire con calore. — Quando accettai la mano del conte, si fu in un istante di disperazione... Le mie speranze svanite... Non credevo più alla felicità sulla terra... Volevo romperla affatto col mio passato... entrare quasi in una vita nuova... cercare se, mutando posa, trovassi requie... M'ingannai. Ma credete voi che amassi mio marito?... La sola differenza d'età lo rendeva strano al mio cuore... Del resto, egli era buono con me: sarei, più che ingiusta, ingrata se una parola di lamento uscisse dalle mie labbra contro di lui: solo, io mi trovavo legata a lui, con vincolo sacro e indissolubile... senza che il mio cuore gli appartenesse... Quante volte me stessa paragonavo ad una carcerata, che intravede il mondo attraverso le inferriate ed agogna di rivivere la vita libera, sui campi, in mezzo al verde gradito dell'erba e delle piante multiformi, beandosi dei vividi raggi del sole... Da questa prigionia liberommi la morte... io sono libera!... nessun legame più mi avvince; non la paterna volontà che si oppone alla mia; sono pienamente libera, padrona di me, ricca!...

Pronunziò le ultime parole rapida-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 6
Morti 1
Esposti 1

Totale n. 14.

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Zampa fu Bernardino d'anni 83 agricoltore — Maddalena Gueparini-Beltrami fu Marco d'anni 78 serva — Ferdinando Modotti di Paolo di giorni 6 — Giovanni Sgabino fu Francesco d'anni 68 agricoltore — Luigia del Bianco Carvera di Riccardo d'anni 36 casalinga — Maria Pirelli di mesi 11 — Luigi Mior di Gio. Maria d'anni 24 fruttivendolo — Giacomo Mondini fu Natale d'anni 43 facchino — Emma Bello-Polese fu Fortunato d'anni 39 pettinatrice.

Morti all'ospedale civile.

Rosa Buffolo-Poletto fu Lorenzo d'anni 71 contadina — Giacomo Bot fu Antonio d'anni 70 bruciante — Maria Villapieri d'anni 1 — Luigi Ghisui fu Cristoforo d'anni 84 sarto — Angelina Ardesi di mesi 1 — Pietro Masolini fu Valentino d'anni 63 augurio.

Totale N. 15.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Isidoro Bares manov. ferr. con Eugenia Passador casalinga — Gio. Batt. Pizzo agricolt. con Angela Matriusi cont. — Filomeno Nelli orfice con Rosa Bernaro casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.

Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliana agiata — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simoncig rivendugliola — Alessandro Lodovico agricoltore con Luigia Zanuttini contadina — Vittoria Bassi agricolt. con Anna Persoglia cont. — Gaetano Anderloni R. Imp. con Vittoria Colmegna civile.

Concorso medico

fra i comuni di Coseano e Dignano.

Aviso di Concorso.

In seguito a rinuncia del titolare, si dichiara aperto il concorso al posto della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati comuni di Coseano e Dignano verso l'annuo stipendio di L. 3400 netta da R. M. così ripartito: Lire 2700, per l'onorario; L. 600, per indennizzo del cavallo; e lire 100 per servizio vaccino.

Le condizioni alle quali dovrà uniformarsi il titolare sono le seguenti:

a) Residenza a Cisterna.
b) Percorrere il circondario consorziale tre volte la settimana.
c) Obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti dei due comuni consorziati. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio di Coseano le istanze documentate a legge, entro il 3 gennaio p. v.

Coseano-Dignano il 9 dicembre 1885.

Il Sindaco ff. di Coseano Il Sindaco di Dignano
G. B. Varutti. A. Pirona.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 12 dicembre 1885.

Venezia 83 66 31 16 73 Napoli 10 62 29 8 66
Bari 49 90 2 74 43 Palermo 21 15 55 40 39
Firenze 31 18 8 33 42 Roma 21 79 12 46 36
Milano 51 37 13 18 15 Torino 69 20 24 41 70

I rumeliotti saranno contenti.

Londra, 12. Il Times annunzia che la questione orientale può considerarsi come risolta di fatto. Tre imperi avrebbero abbandonato l'idea del ristabilimento dello status quo ante nella Rumelia orientale; la Porta dovrebbe venir invitata ad inviare dei commissari per udire i desideri dei rumeliotti e formulare quindi il modo di soddisfarli. Dopo di che l'Europa sanzionerebbe il nuovo stato di cose.

La spedizione del Sudan è costata all'Inghilterra 85 milioni di lire: ma quello è un paese ricco e che può darsi tanto lusso!

mento, commossa; la sua mano ricercava cupida, toccava quella di Corrado, sul quale fissava provocante i suoi nerissimi occhi rianimati e pieni di fuoco.

Il giovane taceva... Dispiacevagli che Leonia, poche settimane dopo la morte del marito, si fosse fatto linguaggio parlasse, da rivelare chiara e lampante la sua gioia per la morte — forse desiderata, speculata — del vecchio. Perché lo aveva sposato, se non lo amava? Chi la poteva costringere?

— Corrado... Credete ch'io possa ancora esser felice? — riprese lei.

— Per ogni vivente riserba il destino una parte di felicità; purché la si cerchi rettamente...

— Per me, non avvi più felicità! — sclamò Leonia con fare mesto, quasi scoraggiata. — Voi richiamate i seducimenti miei sogni giovanili, voi date agli stessi vita e realtà... Il mio cuore li conservò sempre, come dolci reliquie, soltanto ad essi tenevasi costantemente legato, come ed ancora di salvezza che l'infuriar delle onde non sarebbe valso a spezzare; solo per quei sogni ardeva talvolta anche per me la dolce fiaccola della speranza... e mentre sanguinava l'anima mia nell'attraversare lo spinoso sentiero della vita, intravedevo, al chiarore di quella luce, una via meno scabra... Io sono una giovine e ricca ereditiera... Non credete che in breve si affolleranno a me dintorno i soliti pretendenti?... Ma io li respingerò tutti, tutti... perché voglio essere fedele al sogno della mia giovinezza, voglio che questo bel sogno si compia!

Corrado taceva.

Nuove conquiste africane?

Informazioni private assicurano che nei circoli governativi di Roma si parla d'una prossima occupazione di Zella e probabilmente dell'Harrar da parte dell'Italia.

Il ministero avrebbe per tale scopo fissato accordi con la Società di Esplorazione commerciale di Milano. Questa Società manderebbe in quei paesi africani una spedizione capitanata dal conte Porro; e questa spedizione offrirebbe al governo italiano il protesto per intervenire.

A Roma fa un freddo cane: ma neanche a Udine si canzona!

Burrasca venerdì, sabato e ieri nell'Adriatico: parecchi naufragi.

Burrasca anche nel Mediterraneo. Il paese di Porto Recanati fu invaso dalla marea. Gli abitanti fuggirono in tempo. Parecchie case distrutte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Quattro condannati a morte.

Madrid, 12. Il Consiglio di guerra di Cartagena condannò a morte quattro individui per l'affare dell'Arsenale. I giornali domandano alla reggente di commutare la pena.

Sempre milioni.

Berlino, 12. La commissione del bilancio del Reichstag ha approvato un credito di sette milioni per completare il materiale da guerra.

I sovrani hanno ricevuto l'ambasciatore turco.

Notizie cattive dal Sudan.

Cairo, 13. Malgrado la mancanza di notizie ufficiali persiste la voce che notizie gravi e cattive sono giunte da Wadihafa e dal Sudan. Dicesi che lo sgombero di Wadihafa sia possibile.

Cairo, 13. Tremila sudanesi attaccarono ieri Mograkek a due miglia al nord di Hushak, posto occupato da duecento egiziani. Dopo parecchie ore di combattimento il nemico venne respinto. Quattro egiziani rimasero feriti. Ignorasi le perdite del nemico che si ritirò verso il sud.

Stephenson e lo stato maggiore sono partiti rimontando il Nilo.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento urinale senza uso di Candele, nonché le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in 4.ª pag.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/10 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 200
Trebbiatrici » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangia vena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.
Fratelli Dorta.

Involontariamente abbassò il capo perché sentiva su lui fisso l'occhio ardente di Leonia; e quello sguardo aveva una potenza ammaliatrice, irresistibile... E non suonavano affascinanti pur le parole, come canto di sirena?... E non lo trasportava in regioni smaglianti di luce, profumate dagli olezzi di mille fiori vaghi, dove il desiderio e la speranza folleggiavano insieme giocondi e spargevano ovunque il piacere, la felicità?... Perché, perché richiamava essa i bei tempi della fanciullezza loro; perché ne rievocava i dolci sogni, le inconsciamente balde speranze, i desideri di fuoco: quei sogni, quelle speranze, quei desideri che furono per sì brevi ore la sua gioia, per lunghi mesi il suo martirio; e pe' quali soltanto, ciò malgrado, sentiva di esistere, di vivere?...

— Corrado... avete forse disimparato a comprendere le mie parole? — incalzò Leonia, a voce bassa, tremante, piegando la testa verso di lui. — Vi fu un tempo che voi comprendevate la fanciullezza che ridendo felice si gettava fra le vostre braccia... ed anche più tardi, anche più tardi... Io credevo che la gioventù avesse intrecciato un nodo indissolubile tra noi... forse questo nodo sarebbe spezzato?... Parlate!

Ella afferrò una sua mano.

Questo contatto produsse a Corrado un fremito di tutta la persona. Era gioia? paura?...

Due occhi la fissavano supplici e tristi; un bel volto di vergine gli stava dinanzi: Olga!

Poiché la mesta figura della fidanzata la sua mente gli dipinse, aveva egli

Ai fabbricatori di pane.

La corrente settimana, al **Mullino Quaris** nel Distretto di San Daniele, Comune di Majano, di proprietà del sottoscritto, si darà principio alla macinazione del frumento coi cilindri adattati a nuovo sistema coi relativi pulitori e attrezzi, a comodo di qualsiasi persona.

I suoi prodotti non saranno da confrontarsi con quelli ottenuti dai vecchi sistemi; e qualunque persona pratica in materia e intelligente, potrà sinceramente dichiarare l'attuale suo sistema migliore in tutti i rapporti.

Valentino Pellis.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perché possiede in un grado eminente tutta la proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrami, Frutta secca**, ecc.

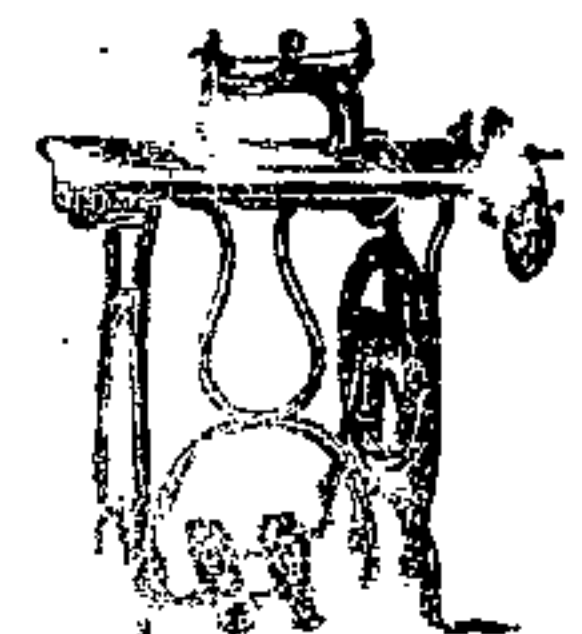
AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta clandestina, Negoziati che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9.

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ
LA UNIVERSALE



NOVITÀ
LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e guasti Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilanci decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

già preso una risoluzione irrevocabile! Alzò il capo e disse, con voce ferma sobbene triste:

— Contessa, io sono promesso sposo. Leonia si conturbò, impallidì: con mano convulsa afferrò il braccio di Corrado, e ripeté:

— Promesso sposo?... promesso sposo?... E di chi?

Il giovane le disse il nome.

— E voi, voi amate la vostra fidanzata?...

— Io mi sento felice al suo fianco, mi sento felice per lei sola...

La bella vedova si mordea le labbra a sangue. Lenere sopracciglia corrugate, lo sguardo pieno di lampi sdegnati di ira, pallida le guancia, pareva in dura lotta con se stessa. Finalmente, si domandò e proruppe con amarezza:

— Haha!... Dunque, godetevi la vostra felicità!... Stolta! che io credetti aspirare a mèta ben più alta... Quando eravate un ragazzo, vi sentiva bene il coraggio di mirare in alto e non già più basso di voi... Ma ora è ben altra cosa... Perdonatemi se mi sono ingannata anche sul vostro conto e vivete felice!... Addio!...

E ratta spari.

(Continua)

I REGALI

del Giornale "L'ITALIA", di Milano.

1. L'abbonamento costa annualmente sei lire meno di quello degli altri giornali milanesi.
2. Eccellente servizio di notizie.
3. Sincerità e spirito pratico, esclusione delle ciancie sentimentali e retoriche; amore ai veri interessi del paese.

L'Italia arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 9 50 — Per tre mesi L. 5.

ISTRUZIONE.

La sottoscritta maestra elementare di grado superiore normale e già maestra privata di lingua francese e pianoforte dà lezioni tanto al proprio che all'altri domicilio.

ERINA JACOB

Via dei Teatri N. 24 III p.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Boero e Sandel** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelitate, speciali per ogni coltura.

La analisi chimica fatta dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vray possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

OMISSIV OLOCCOV IN VZZZIZZIZ

Iniezione antiblemorragica

Vedi avviso in quarta pagina.

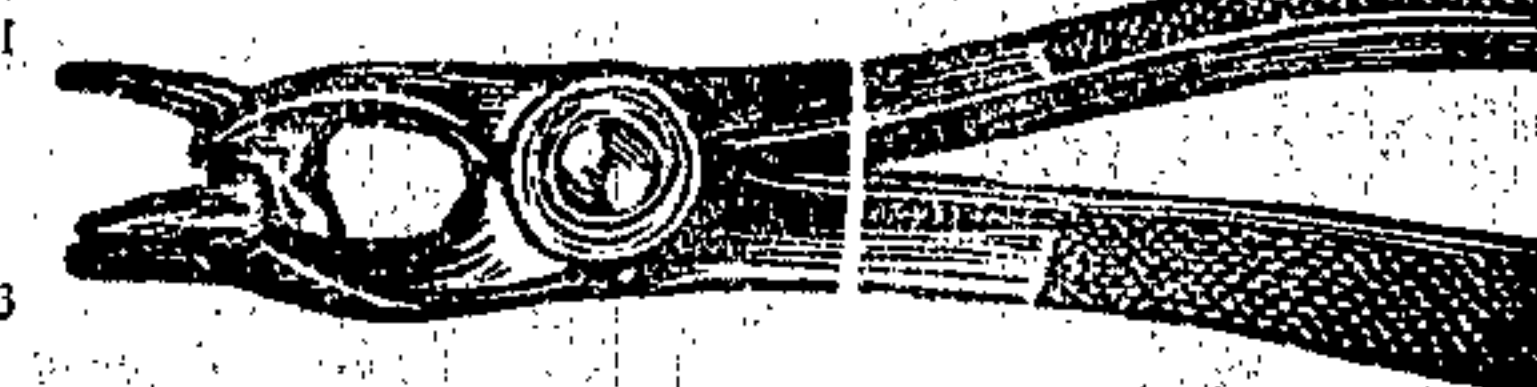
D. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 R. 1. gen. 94.88 a 95.15 idem 1 luglio 97.05 a 97.30. Camb. — Olanda sconto 2 1/2 a Germania 4 m. da 132.50 a 132.80 da 122.90 a 133.5 Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da a Londra 3 m. da 25.10 a 25.15 da 25.13 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 20.1 a 20.11 da 20.1 a 20.13 Valute. Pezzi da 20 franc. da Banca note Aust. Un florino franc. 201.1 a 201.38 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —	TRIESTE 12 (1) Napoleoni 9.99 a 9.97 Zecchini 5.91 a 5.93 Lire Sterline 12.52 a a 12.54 Lire Turchie 11.35 a 11.36 Tulleri Maria Tor. 2.06 a 2.07 Londra 125.45 125.90 a 125.91 Francia 49.05 a 49.85 Italia 49.45 a 49.75 Banconote italiane 49.05 a 49.75 Dote Ger- maniche 61.70 a 61.80 Rendita A. in carta 82.70 a 82.80 Dote in argento a 82.80 Rendita un- gherese in oro 4.00 99. a 99.25 Rendita ungherese in carta 5.00 93.85 a 92.25 Credito 201.1 a 292.1 Rendita italiana pronta 94.34 a 94.78 per fine 1 a 1 Londra 11. Inglese 99.510 — Ita- liano 95.112, Spagnuolo Turco VIENNA 12. Mabil. 291.50, Lomb. 135.25, Ferr. Austr. 275.75, R. Naz. 874. Napoleoni 9.97 1/2 Cambio Pubb. 49.82, Londra 125.70, Austr. 82.05 Zecr. Imp.	MILANO 12. R. Italiana 5.00 a 97.37 Meridionale. C. Londra, a 25.13. 12 Francia da 100.35 30, Berlino da 123.35 10, Pozzi da 20 franchi FIRENZE 12 Rendita Italiana 97.50. Londra 25.11 1/2 Frances. 100.30 1/2 Ferr. Mer. Con. 715. Credito Italiano Mo- bilitare 909. BERLINO 12. Mobilitare, 473 — Austria che 442, Lombard 229, Italiane 95.40. PARIGI 11. Rendita 3 0/0 80.95. Ren- dita 5 0/0 109.05. Ren- dita italiana 97.10; Ferr. Londra 25.23. Italia 1/8 Inglese 99.510 Rendit turca 6. Dispacci particolari. PARIGI 14 Chiusa Rend. Ital. 97.10 VIENNA 14 Rendita austriaca cari 82.60 1/2 austr. 82.60 1/2 austr. 109.10 Lon- dra 125.75, Argento Nau 9.93, MILANO 14 Rendita italiana 97.37 Savali Marchi 123.12 1/2 uno
--	---	---

Approvato dalle Facoltà Mediche di Vienna, Londra, Amsterdam e Berlino. — Sperimentato durante 60 anni.

ACQUA ANATERINA

PEI DENTI E PER LA BOCCA

del Dott. G. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE A VIENNA

Pulisco i denti a la bocca, produce una freschezza gradevole e di grande durata, possiede un finissimo aroma, ed è il migliore preservativo contro l'infiammazione delle gengive, tacerò, dolori, reumatismi dei denti, viciatissimi dei denti, allontana il cattivo alito, facilita la dentizione dei bambini. È un gargarismo riconosciuto efficace contro le malattie croniche della gola, serve di preservativo contro la difterite. È indispensabile nella cura delle acque, mine-
rali. — Bottiglie da L. 1.35, 2.50 e 4.

Preparati del Dott. POPP
Pasta odontologica anaterina — Prezzo L. 3 —
Pasta odontologica aromatica — — — 85 il pezzo
Polvere dentifricia vegetale — — — 1.30
Impiombatura dei denti per impiombare
da se stessi i denti cari — — — 5.25

Il Sapone d'acque del dott. POPP, adoperato da 48 anni col maggior successo contro le eruzioni della pelle di ogni sorta, o specialmente contro il prurito, l'eczema, la rogna, la forfora del capello e della barba, i geloni, il sudore dei piedi e la scabbia.

Prezzo Cent 80 il pezzo.

Il pubblico viene pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. R. Dentista Popp o accettare solamente quelli muniti della marca di fabbrica.

Per i contrattanti e rivenditori in Milano, Verona e Venezia, faranno ragionevolmente condescendere a pagare forti multe.

DEPOSITI: In Udine alla farmacia Francesco Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri, Domenico de Candido e nella drogheria Francesco Minisini.
In Pordenone, Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farin.
In Tolmezzo, Giuseppe Chiussi.
In Gemona, L. Bellini farmacista.
In San Vito, G. Quartaro farmacista.
In Portogruaro, A. Malpieri farmacista.
Deposito generale in Milano: O. Manzoni & C. via della Sala, 10.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro vitener il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone poco; col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

FARINA LATTEA H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 DIPLOMI D'ORO

8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie

AUTORITÀ mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stit-
tare, digestione facile e completa. — Veni usata anche vantaggiosamente
negli **adulti** come alimento per gli **stomacchi debilitati**.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE

HENRI NESTLE VEVEY (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione

CALLI AI PIEDI

col CEMENTO preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano

L. 1.50 cent. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Invia l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli, Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia, franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

PROFUMERIA MARCHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1875 — Monza 1881 ed a quella Nazionale di Berlino 1884 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARCHERITA - A. Mignone - L. 2 50

Essenza MARCHERITA - A. Mignone - » 2 50

Acqua Toiletta MARCHERITA - A. Mignone - » 4 —

Polvere Riso MARCHERITA - A. Mignone - » 2 —

Busta MARCHERITA - A. Mignone - » 1 50

Articoli garantiti del tutto accetti di costanza, notevoli e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12 elegantissima in vaso » 22

Vendesi a Udine presso E. Manzon, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, a presso i Fratelli Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI

UDINE.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tis-
in-Sorofolia ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più donea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro anidato.

Vendesi alla farmacia BOSERO & SANDRI in Udine e nei principali caffè.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiacca.

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche, ha un'azione risolutiva sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema reposito emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urina; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. — Bott. Cant. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie trovate presso la Ditta A. MANZONI & C. Milano, via della Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle acque solforose di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivazzano presso Voghera.

Vendita in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

BOSERO & SANDRI farmacisti

22 — Via della Posta — 22 Elixir Digestivo.

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Melo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

il 18 dicembre il velocissimo vapore

3 gennaio il veloce vapore

18 gennaio il velocissimo vapore

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratuita» circolare e manifesti. — Affiancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.